



*Ministero dei beni e delle attività  
culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE  
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Venezia 07-12-2015

*Alla*

Commissione regionale per il patrimonio culturale del Veneto  
c/o

Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle  
attività culturali e del turismo per il Veneto  
Palazzo Ca' Michiel Dalle Colonne  
Cannaregio, Calle del Duca, 4314  
30121 Venezia (VE)

*Prot. n. 29201 Cl. Allegati n. Risposta al foglio del N.*

OGGETTO: Comune di VITTORIO VENETO (TV) - Complesso immobiliare denominato  
"Mura della Fortezza Marcantone" censito catastalmente al C.T. Foglio 44, particelle 32,122,181,184,185,186 -  
Verifica dell'interesse storico artistico ex art. 12 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei  
Beni Culturali e del Paesaggio" -

In riferimento alla documentazione pervenuta (scheda n.s.prot.n. 23642 del 08/10/2015), si  
ritiene che l'immobile, di proprietà della Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria in Serravalle,  
sia di interesse storico-architettonico per le motivazioni esposte nella relazione trasmessa assieme alla  
documentazione allegata ai fini della dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 10 del D.lgs.  
42/2004.

Allegati:

- n. 1 copia "scheda del bene" compilata dalla scrivente Soprintendenza;
- n. 4 copie relazione storico-artistica;
- n. 4 copie estratto di mappa catastale.

Si rimane a disposizione.



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti

## Scheda del Bene per la Soprintendenza

### Identificazione del Bene N. 1:

Denominazione **MURA DELLA FORTEZZA MARCANTONE**

Regione **VENETO**

Provincia **TREVISO**

Comune **VITTORIO VENETO**

Localita' **VITTORIO VENETO**

Cap **31029**

Nome strada **Via Sant'Augusta**

Toponimo **Serravalle**

Numero civico **s.n.c.**

Chilometro

Natura **fabbricato**

### Dati catastali:

| Nome Comune     | Foglio Catasto | Particella | Subalterno |
|-----------------|----------------|------------|------------|
| VITTORIO VENETO | 44 C.T.        | 32         |            |
| VITTORIO VENETO | 44 C.T.        | 122        |            |
| VITTORIO VENETO | 44 C.T.        | 181        |            |
| VITTORIO VENETO | 44 C.T.        | 184        |            |
| VITTORIO VENETO | 44 C.T.        | 185        |            |
| VITTORIO VENETO | 44 C.T.        | 186        |            |

### Descrizioni e Relazioni

#### Descrizione Morfologica

#### Relazione Storico-Artistica

|  |
|--|
|  |
|--|

|  |                      |
|--|----------------------|
| Resp. Istruttoria Soprintendenza Regionale |                      |
| Resp. Istruttoria Soprintendenza BAP-PSAE  | Arch. Andrea Alberti |
| Resp. Istruttoria Soprintendenza BA        |                      |
|  |                      |

#### Sopralluoghi Effettuati

| Nome Funzionario | Data Sopralluogo |
|------------------|------------------|
|                  |                  |
|                  |                  |
|                  |                  |

#### Schede MIBAC

| Numero Unico di Catalogo | Numero di scheda | Tipo di Scheda |
|--------------------------|------------------|----------------|
| 0                        |                  |                |

#### Interesse Culturale

**Valutazione: SI**

Si ritiene che il complesso delle Mura della Fortezza Marcantone presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto vestigia di uno dei più complessi sistemi difensivi di un passo montano, sorto tra il XII e il XIII secolo, nel territorio di Serravalle. Articolato in diversi chilometri di muraglie, miranti a formare una triplice cerchia inerpicata fino alle vette dei due colli, Cucco e Marcantone, disponeva di quattro castelli, una cinquantina di torri ed alcuni belfredi come stazioni di guardia. Nonostante ampi tratti siano ridotti a ruderi, spesso invasi dalla vegetazione, delle Mura sono ancora visibili alcuni tratti delle fortificazioni, realizzati in pietra, con conci irregolari, a partire dalla ben conservata Torre della Saracinesca.



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti

#### Altri Provvedimenti

| Decreto di Vincolo | Data Decreto |
|--------------------|--------------|
| L. 364/1909        | 22/04/1925   |

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

**Comune di VITTORIO VENETO (TV)***"Mura della Fortezza Marcantone"***RELAZIONE STORICO-ARTISTICA****Proprietà: Parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria in Serravalle****C.T. Foglio 44, particelle 32,122,181,184,185,186**

Situata a nord della città, stretta nella gola tra il Monte Marcantone e il Monte Cucco, fin dai tempi antichi Serravalle occupò una posizione strategica sia per i commerci che per le vie di comunicazione. Fu antico presidio militare romano, avamposto di controllo per la città di Opitergium (Oderzo) e parte di un sistema fortificato che, oltre ad un poco probabile "campo trincerato" nella chiusa di Serravalle (i romani approntavano in aperta pianura i campi trincerati provvisori per garantirsi ampie possibilità di manovra in caso di scontro), comprendeva una serie di "vigilie" di cui ancora oggi rimangono significativi segni nei manufatti e nei toponimi, quali la vigilia di San Giacomo di Veglia e la torre di San Floriano. Tali fortificazioni furono probabilmente poi utilizzate dagli invasori Goti, ma in realtà sarà con l'arrivo dei Longobardi e con la nascita del Ducato di Ceneda che si potrà iniziare a parlare di testimonianze di fortificazioni a Serravalle e solo con i Franchi della costruzione del Castello (Castrum) attorno al quale nei secoli si è formato il borgo.

Alla fine del XII secolo, Serravalle divenne parte di quella complessa rete di piazzeforti, città murate connesse tra loro come nodi protetti di uno scacchiere territoriale e dislocate ad una distanza predeterminata sia dai sistemi difensivi che dai mezzi di trasporto dell'epoca, che nel Veneto svolgevano funzioni di controllo sui traffici stradali e fluviali e, con i loro statuti, offrivano ospitalità alle carovane di mercanti in transito attraverso il territorio aperto. Il borgo medioevale conoscerà il suo sviluppo nel XII-XIII secolo, legando la sua storia alle aspre lotte di potere fra Comuni e famiglie nobiliari, e, con l'inizio del tredicesimo secolo, vedrà un periodo di grande ricchezza grazie al commercio e allo sviluppo urbano favoriti dalla famiglia dei da Camino, diventando poi, nella seconda metà del '300, uno dei più complessi sistemi difensivi di un passo montano con diversi chilometri di muraglie (*bis mille et quingentorum passum spatium complectuntur*) che formavano una tripla cerchia inerpicata fino alle vette dei due colli, Cucco e Marcantone, con quattro castelli, una cinquantina di torri ed alcuni belfredi come stazioni di guardia.

In particolare, la fortezza del monte Marcantone si sviluppava su tre ampi ripiani sovrapposti e distanziati l'uno dall'altro: dal torrione più basso a sud-sud-ovest di forma quadrata, situato nel primo livello, alla Turris Nigra in alto a nord-nord-est, situata nel terzo livello, c'è una distanza di 250 metri sviluppata lungo il costone del monte Marcantone. La sua importanza difensiva, oltre che strategica, doveva essere notevole, come lasciano intravedere i ruderi delle mura, torri ed altre costruzioni. In ogni caso la Turris Nigra, sul versante ovest, che la tradizione popolare attribuisce a Matrucco, il goto padre di Augusta, per la sua caratteristica pianta pentagonale è certamente da attribuire ad epoca veneziana, quando erano utilizzate le artiglierie, gli effetti dei cui colpi potevano essere contenuti proprio dalla sua forma. Della torre rimangono modesti resti, gravemente danneggiati dal terremoto del 1873 e infestati dalla vegetazione. Come testimonia l'entità dei resti, questa torre poteva raggiungere non più di 10 metri d'altezza. Era senza porte, per cui si poteva accedere scalando fino ad un passaggio sopraelevato o tramite un cunicolo sotterraneo. Dopo il terremoto del 1873, la Turris nigra venne demolita; il monte venne così a perdere quella nota caratteristica che dominava tutta la pianura. Allo stesso modo, andò in rovina anche la torre più piccola sottostante sul lato nord.

Le mura si sviluppavano complessivamente per circa 700 metri e la fortezza si poteva inscrivere in un rettangolo di 250 metri per 100 metri. A sud-est si erge la Torre della Saracinesca detta anche "porta di guardia", che per la sua conservazione è stata protetta mediante una copertura in legno e sprangata da una doppia cintura di ferro. Ora si presenta vuota all'interno e con due aperture laterali alla base per il passaggio.

AA / CRA\_verifiche dell'interesse\_Vittorio Veneto, Mura della Fortezza Marcantone

*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Si tratta del manufatto meglio conservatosi, a base quadrangolare e vano passante voltato a botte, situato nelle immediate vicinanze del Santuario di Sant'Augusta. Il fabbricato presenta, su entrambi i fronti, un'apertura rettangolare al di sopra degli ingressi a tutto sesto, nonché due ravvicinate aperture rettangolari a ridosso dell'imposta della copertura, a quattro falde e con manto in coppi.

L'ingresso al sagrato di Sant'Augusta è segnalato da due pilastri, realizzati in conci regolari e sormontati ognuno da un elemento acroteriale a tronco di piramide, nonché raccordati al muro di cinta da elementi curvilinei, a guisa di volute.

Il 22 aprile 1925 venne emesso un provvedimento, ai sensi dell'allora L. 364/1909, relativo all'interesse della "diramazione di mura sul muro Marcantone, facente parte degli avanzi della terza Precinzione del Castello di Serravalle a Vittorio Veneto", al tempo ricadenti nella proprietà degli eredi della famiglia Marchi Lorenzo.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene che il complesso delle Mura della Fortezza Marcantone presenti l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto vestigia di uno dei più complessi sistemi difensivi di un passo montano, sorto tra il XII e il XIII secolo, nel territorio di Serravalle. Articolato in diversi chilometri di muraglie, miranti a formare una triplice cerchia inerpicata fino alle vette dei due colli, Cucco e Marcantone, disponeva di quattro castelli, una cinquantina di torri ed alcuni belfredi come stazioni di guardia. Nonostante ampi tratti siano ridotti a ruderi, spesso invasi dalla vegetazione, delle Mura sono ancora visibili alcuni tratti delle fortificazioni, realizzati in pietra, con conci irregolari, a partire dalla ben conservata Torre della Saracinesca.

IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea AlbertiFIRMATA  
IN ORIGINALE

Collaboratori all'istruttoria: Dott.ssa Caterina Rampazzo

AA / CRA\_verifiche dell'interesse\_Vittorio Veneto, Mura della Fortezza Marcantone





*Ministero delle Attività Culturali e del Turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE  
PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Comune di VITTORIO VENETO (TV)

"Mura della Fortezza Marcantonio"

ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE  
C.T. Foglio 44, particelle 32,122,181,184,185,186

Art. 10 D.Lgs 42/2004



IL SOPRINTENDENTE  
Arch. Andrea Alberti

